

Dieci morti sul lavoro «Padova è in zona rossa»

Inumeri

Nei primi sei mesi del 2026 i morti sul lavoro in Veneto sono stati 55 con una crescita del 7,8% rispetto al 2025, collocando la regione al secondo posto in Italia per numero assoluto di vittime. A tracciare il drammatico bilancio è l'Osservatorio Vega Engineering di Mestre.

La provincia di Padova si conferma tra i territori più a rischio: con 10 infortuni mortali (pari a quelli di Treviso e Venezia) e un indice di incidenza di 18,3 decessi per milione di occupati (ben superiore alla media nazionale di 14,5), il territorio euganeo è classificato in "zona rossa" insieme a Belluno, Rovi-

go, Venezia e Vicenza.

Nel Padovano è altissimo anche il numero totale delle denunce di infortunio, giunte a quota 7.337 a fine giugno (secondo in Veneto solo a Verona).

A livello regionale quasi il 40% delle vittime complessive è di origine straniera (21 su 55). Tra i comparti più colpiti spiccano il manifatturiero (oltre 6.300 denunce) e le costruzioni. Per l'ingegner Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio, il quadro resta «molto preoccupante», rendendo urgenti interventi mirati sulle criticità specifiche dei vari settori produttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA